

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore.
Amen!*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.

Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto
e la terra per giudicare
il suo popolo:

«Davanti a me
riunite i miei fedeli,

che hanno stabilito
con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano
la sua giustizia:
è Dio che giudica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito?» (cf. *Mc 8,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi invociamo il tuo amore!

- La tua parola, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: mettila come segno sulla nostra fronte, come amore nel nostro cuore.
- La tua benedizione, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: ponila come speranza davanti ai nostri occhi, come croce luminosa davanti al nostro sguardo.
- La tua luce, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia l'oriente che ci indica il cammino, la lampada che illumina i nostri passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 6,5-8; 7,1-5.10

Dal libro della Gènesi

⁵Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. ⁶E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.

⁷Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». ⁸Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

^{7,1}Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. ²Di ogni animale puro prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono puri un paio, il maschio e la sua femmina. ³Anche degli uccelli del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra. ⁴Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; cancellerò dalla terra ogni essere che ho fatto». ⁵Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato. ¹⁰Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 28 (29)

Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

¹Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

³La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

⁴La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,
⁹nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
¹⁰Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli ¹⁴avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane.

¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi

avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Che lievito siamo?

Il diluvio universale si ritrova in molte narrazioni mitiche dell'origine dell'umanità. Nel racconto biblico, il dilagare della malvagità umana è il motivo che spinge Dio a cancellare la sua stessa creazione. Tuttavia, paradossalmente, Dio è addolorato. L'accento

dell'autore genesiaco cade sulla misericordia divina, che trova il suo punto d'appoggio nella figura di Noè (cf. Gen 7,1). Dio è in cerca di interlocutori tra i figli degli uomini, per far ripartire il suo disegno di bene.

Nel brano evangelico, ritroviamo Gesù con i discepoli sulla barca, dopo che ha abbandonato i farisei alle loro sterili polemiche. Marco sceglie di continuare la riflessione sul segno del pane. L'occasione viene dagli stessi discepoli, che fraintendendo le parole di Gesù sul «lievito dei farisei» (Mc 8,15), discutono tra loro perché hanno dimenticato di prendere dei pani. Una scena quotidiana nella comunità di Gesù, ma che assume per l'evangelista una valenza simbolica. In effetti, egli nota che i discepoli «non avevano con sé sulla barca che un solo pane» (Mc 8,14). Il pronome riflessivo che corrisponde all'espressione «con sé» (*meth'heautîn*) si ritrova altrove in Marco correlato alla persona stessa di Gesù: «Non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Mc 9,8); «I poveri infatti li avete sempre con voi [...] ma non sempre avete me» (Mc 14,7). Marco vuole suggerire che questo pane che hanno «con loro» non è semplicemente una cosa, ma il pane unico, Gesù stesso. Gesù «raccomanda» loro (cf. anche Mc 5,43; 7,36; 9,9) di guardarsi dal «lievito» dei farisei e dal «lievito» di Erode. Che cos'è questo lievito? Nei passi paralleli, per Matteo è «l'insegnamento» dei farisei (cf. Mt 16,12), per Luca «l'ipocrisia» (Lc 12,1). Per i rabbini il lievito designava le tendenze malvagie dell'uomo, le disposizioni viziose dei cuori. Secondo altri, però, era simbolo

della capacità di comprendere. Il lievito allora non evoca solo il pane materiale, ma anche il modo in cui si interpreta e si comprende il segno che è stato appena compiuto da Gesù: quello di farisei ed erodiani è un lievito perverso, che scruta i segni solo per contestare l'insegnamento di Gesù e trovare un pretesto per metterlo a morte. I discepoli non comprendono, fanno semplicemente l'accostamento tra il «lievito» e il «pane», restano alla superficie del discorso di Gesù: non hanno capito il fatto del pane, il loro cuore è indurito (cf. Mc 6,52). Gesù allora chiede loro di ricordare, di far memoria di quello che hanno vissuto, di non vivere alla superficie, senza consapevolezza, senza stupore, senza gratitudine, ma di comprendere e assumere il significato profondo degli eventi di cui sono stati testimoni. Dodici ceste, come le dodici tribù di Israele, cui Dio aveva dato la manna; sette ceste come settanta sono i popoli pagani che si saziano dello stesso pane moltiplicato per le moltitudini. La salvezza è data a Israele e alle genti, il segno grandioso dei pani è il banchetto messianico che inaugura l'avvento del regno.

Signore Gesù, tu che sei il pane di vita, concedici di comprendere e meditare nel nostro profondo la tua parola, e di accogliere con gratitudine la tua presenza tra di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Beato Angelico, religioso domenicano e pittore (1455); Giovanni Pietro Neel, Martino Wu Xuesheng, Giovanni Zhang Tianshen e Giovanni Chen Xianheng, martiri in Cina (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461); Teodosio, arcivescovo di Černigov (chiesa russa) (1696).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.

Luterani

Martin Lutero, riformatore a Wittemberg (1546).